

ALTOATESINI NEL MONDO

A piedi scalzi...nell'impero della moda

Non è il classico personaggio famoso che trovi sulle riviste patinate, ma nel mondo dell'industria dell'abbigliamento il suo nome è garanzia di qualità. Levi's, Diesel, Tommy Hilfiger e adesso Esprit. Sono solo alcune delle aziende nelle quali il bolzanino Armin Broger non ha semplicemente lavorato: si è seduto sulla poltrona di direttore generale.

// Di Matteo Donagradi

Broger, come ha fatto ad arrivare alla guida di alcuni dei più grandi marchi a livello internazionale?

Sono nato a Bolzano nel 1961, ho studiato ai Francescani, poi l'università ad Innsbruck e poi il grande salto negli Stati Uniti per un master. Non mi sono più fermato e ho colto le occasioni che mi si presentavano giorno dopo giorno. **Cosa vuol dire per un ragazzo di Bolzano, che ha studiato sempre vicino a casa, vivere e lavorare dall'altra parte dell'oceano?**

Negli anni Ottanta l'America, New York nel mio caso, era il luogo dove tutto cambiava velocemente: il classico ombelico del mondo. Per me è stato come smettere di guardare la televisione e trovarmi improvvisamente dentro lo schermo. Dopo una serie di esperienze in giro per il mondo, l'ultima presso Levi's, adesso sono tornato in Europa. Ora vivo e lavoro in Olanda, ad Amsterdam. Sono presidente di Esprit.

Gli addetti ai lavori sanno che Esprit è un'azienda in crisi. Perché rischiare con un marchio in difficoltà dopo la

sicurezza di un colosso come Levi's?

Le sfide non mi spaventano. Altrimenti non sarei andato via da Bolzano. E poi è facile da capire: riuscire a risollevare un'azienda vicina al fallimento è una grande soddisfazione... paziente salvato, no?

Domanda classica: cosa le manca dell'Alto Adige?

Soprattutto la natura, il paesaggio, i profumi, la freschezza dell'aria alla mattina in mezzo ai boschi dell'Alpe di Siusi.

Come si vive in Olanda?

Amsterdam è vista come una città forse troppo "libera"... Il nord Europa è uno dei posti migliori dove vivere. I miei figli si spostano in bicicletta e Amsterdam è molto sicura. Fanno tantissimo sport. Mia figlia si allena con la nazionale juniores di sci. Il maschietto adora l'hockey su prato.

Però bisogna ricordare che per chi è cresciuto in Alto Adige, in Italia, è impossibile dire che in Olanda si mangi bene. Oppure che il clima sia



Armin Broger

 Info altoatesini nel mondo
www.suedstern.org

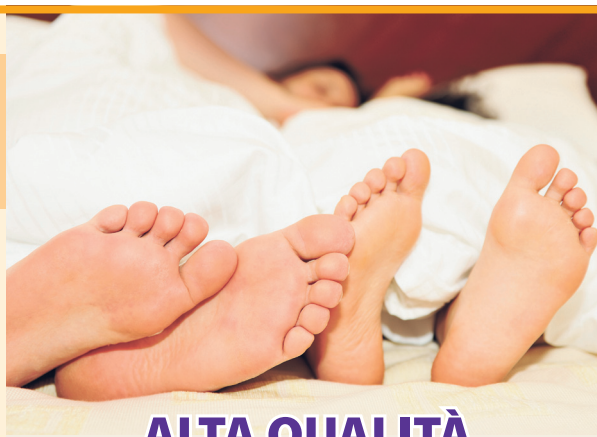
DORMI BENE... VIVI MEGLIO



Grafica: QuiMedia

Zona Industriale (vicino OBI)
Via Copernico 22 - Bolzano
Tel. 0471.050432
www.grupposi.it

materassi • reti • cuscini • piumini



**ALTA QUALITÀ
A PREZZO DI FABBRICA**

buono. Ma poi ci si adatta a tutto...
Lei ha 2 figli, un ragazzo di 12 anni ed una ragazza di 15: qual è il consiglio per il loro futuro?

Dico sempre, ad entrambi, di buttarsi nel mondo. L'importante è fare! Non perdere tempo davanti alla tv o al computer. Uscire e conoscere, prima, il mondo vicino a loro e poi Paesi lontani. Il confronto con altre persone, con altre culture, è fondamentale. Continuo a ripetere: "utilizzate le vostre vacanze per diventare bravi a fare!"

A proposito di figli, cosa sogna per loro?
 Il pensiero riguardo il loro futuro è l'unico che mi toglie il sonno.

Il mondo cambia velocemente, la globalizzazione porta ad una concorrenza spietata non solo nel commercio e nei servizi, ma anche nell'accesso alla formazione, all'istruzione: è sempre più difficile entrare nelle migliori università.

E se i suoi figli le dicessero: "voglio fare la barista" oppure "sarò un muratore"...

Non è una risposta retorica la mia: l'importante è che siano felici.

Cioè, che vogliano veramente fare la barista o il muratore. Che non sia, in sostanza, un ripiego o un compromesso. E soprattutto: che siano bravi baristi e bravi muratori.

Rimaniamo in famiglia: lei gira il mondo fin da quando era giovane. Come ha fatto a "fermarsi" con una donna, che poi è diventata sua moglie?

Innanzitutto non si può negare la difficoltà, ai giorni nostri, nel portare avanti il progetto di una famiglia. Attorno a noi sono sempre più numerosi gli esempi di coppie che "scoppiano". La mia è stata soprattutto fortuna: fortuna nell'incontrare sulla mia strada una persona che è diventata poi compagna di viaggio. Stiamo ancora camminando insieme lungo quella strada.

Sempre in viaggio, quindi. Ma lei dove si sente a casa?



Insieme con la moglie

Nessun dubbio: io mi sento a casa quando torno in Alto Adige. Per la precisione a Siusi: è qui che, grazie a mia moglie, passiamo sempre il Natale.

Cosa pensa della situazione altoatesina? Rimarremo sempre esempio per le regioni confinanti?

La provincia di Bolzano ha ancora molte potenzialità. Essere riusciti a salvaguardare la natura e l'ambiente, aver valorizzato l'esistente, aver salvato le tradizioni è stata la vera forza di questa terra. Adesso però bisogna andare avanti, cercare nuove sfide da vincere. La sanità, ad esempio: qui in Alto Adige è ancora pura eccellenza rispetto a gran parte del mondo. Ho visto ospedali negli Stati Uniti, in Asia, nel resto d'Europa. Esportare il nostro modello sanitario, oppure attirare pazienti dall'estero... potrebbe essere una delle sfide da affrontare.

Dove sta andando il mondo?

Bella domanda. Impossibile dirlo oggi. Sicuramente l'Europa deve cambiare passo. Gli Stati Uniti stanno accusando il colpo, ma riusciranno a mantenere un buono standard di vita. La Cina diventerà la nuova America: la loro leadership ormai è certa.

Perché un top manager come lei, pro-

prio adesso, durante quest'intervista, è a piedi scalzi?

Perché, quando posso, mi tolgo scarpe e calzini. Mi piace. Ho il contatto con il pavimento. Mi sembra, forse mi illudo, di vivere di più con i piedi per terra.

Di cosa ha paura Armin Broger?

Confesso di aver paura, come tutti penso, delle malattie. Non certo di un raffreddore o un'influenza. Ho paura di quelle malattie che

mi impediscano poi di fare quello che mi piace. Lavorare certo, ma anche godermi la famiglia, girare il mondo. Questa paura nasce, penso, dall'impossibilità di avere il controllo su un "brutto male".

Quando pensa alla morte, cosa s'immagina?

Mi piacerebbe morire come mio papà. Col sorriso sulle labbra. Contento del bilancio di una vita. È bello scrivere la parola "fine" quando il "film" è stato un buon "film".

La sua vita tra 30 anni?

Spero di essere ancora su questa Terra. E mi immagino qui, in Alto Adige, su una baita in montagna.

Un rifugio, meglio ancora. A fare merenda con mia moglie e i miei figli. Finire il "film" lì.

Dove è iniziato.

GUARDA IL VIDEO



QuiBOLZANO



Florian Mussner nr. 3

Il mio impegno per

una provincia solidale e condivisa
 istruzione e formazione plurilingue
 investimenti responsabili e sostenibili
 posti di lavoro e sicurezza sociale
 la dignità della terza età



MODA DONNA

Raffener

MERANO

Via Cassa di Risparmio 19
www.moderaffener.it

>> MODA PER DONNE >> GIOVANI >> MENO GIOVANI >> ALTE
 >> PICCOLE >> SNELLE >> ANCHE TAGLIE COMODE FINO AL 64 >>